

Sede: c.o. Consiglio di Quartiere "Centro" - Corso Italia, 48 - 28100 Novara
C/c postale n. 14928287 intestato a "Italia Nostra", Sezione di Novara
P.I. 02121101006 / CF 80078410588 intestati all'Associazione nazionale "Italia Nostra"
Recapito postale: c.o. G. Bedoni - Via Paletta, 10 - 28100 Novara
(tel./fax 0321-624994; recapito e-mail: novara@italianostra.org)

Novara, li 6.6.2007

N. prot.: 58/GB

Ogg.: Novara. Interventi al Castello visconteo-sforzesco.

Sig. Sindaco del Comune di Novara

(av. Massimo Giordano)

28100 NOVARA

e p. c.

Sig. Assessore alla Cultura del Comune di Novara
(dott. Giancarlo Pessarelli)
C.so Cavallotti, 6 - 28100 NOVARA

Sig.ra Presidente della Fondazione
Castello visconteo-sforzesco di Novara
(dott.sa Laura Bianchi Boroli)
C.so Cavallotti, 6 - 28100 NOVARA

Sigg. Capigruppo consiliari del Consiglio Comunale di Novara
LORO SEDI

Sig. Ministro per i Beni e le Attività culturali
(On. Francesco Rutelli)
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 ROMA

Spett. Ministero per i Beni e le Attività culturali
Direzione generale per i Beni architettonici e paesaggistici
Via di San Michele, 22 - 00153 ROMA

Spett. Ministero per i Beni e le Attività culturali
Direzione generale per i Beni architettonici e paesaggistici
Sezione Patrimonio architettonico e Affari generali
Via di San Michele, 22 - 00153 ROMA

Sig. Direttore regionale Piemonte (dott. Mario Turetta)
Ministero per i Beni e le Attività culturali
Piazza San Giovanni, 2 - 10122 TORINO

Sig. Soprintendente per i Beni architettonici e il Paesaggio
del Piemonte (ing. Francesco Pernice)
Piazza San Giovanni, 2 - 10122 TORINO

Spett. Ministero per i Beni e le Attività culturali
Direzione generale per i Beni archeologici
Via di San Michele, 22 - 00153 ROMA

Sig.ra Soprintendente per i Beni archeologici del Piemonte
(dott.sa Marina Sapelli Ragni)
P.za San Giovanni, 2 - 10122 TORINO

Spett. Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte
(c.a. dott.sa Giuseppina Spagnolo Garzoli)
P.za San Giovanni, 2 - 10122 TORINO

Spett. Ministero per i Beni e le Attività culturali
Direzione generale per il Patrimonio storico, artistico
ed etnoantropologico
Via di San Michele, 22 - 00153 ROMA

Sig.ra Soprintendente per il Patrimonio storico, artistico
ed etnoantropologico del Piemonte
(dott.sa Carla Enrica Spantigati)
Palazzo Carignano - 10123 TORINO

Sig.ra Presidente della Regione Piemonte
(dott.sa Mercedes Bresso)
P.za Castello, 165 - 10122 TORINO

Spett. Sezione decentrata di Novara
della Commissione per la Tutela dei Beni culturali
e ambientali della Regione Piemonte
Via Dominioni, 4 - 28100 NOVARA

Sig. Presidente dell'Istituto italiano dei castelli
(prof. arch. Flavio Conti)
Via S. Galdino, 6
20154 MILANO

Prof. Arch. Paolo Zermani
Strada del Consorzio, 4
43100 PARMA

Prof. Vittorio Sgarbi
Assessore alla Cultura del Comune di Milano
Via Marino, 7
20121 MILANO

Sig.ra Presidente di ASTREA
(sig.ra Tiziana Torresan)
Via dei Cattaneo, 6 - 28100 NOVARA

Direzione centrale di ITALIA NOSTRA
Via Sicilia, 66 - 00187 ROMA

Sig.ra Presidente del Consiglio interregionale
Piemonte-Valle d'Aosta di Italia Nostra
(arch. Maria Teresa Roli)
Via Massena, 71 - 10128 TORINO

Alla stampa e alle radio-tv locali



Egr. sig. Sindaco,

anche per l'attenzione che in passato abbiamo riservato al Castello di Novara – ricorderà certamente la mostra storico-documentaria che presentammo negli anni 1999 e 2000, con annessi convegno e concorso scolastico di idee sul restauro e il riuso del complesso monumentale – abbiamo seguito con particolare interesse il recente convegno che l'Amministrazione comunale da lei presieduta ha dedicato al monumento invitando a pronunciarsi su "Il futuro della città antica – Il progetto del Castello di Novara come esperienza di restauro" i responsabili delle Soprintendenze piemontesi e altri autorevoli relatori (ai quali la presente lettera viene inviata per corretta, doverosa informazione).

Gli esiti delle indagini archeologiche ultimamente svolte dentro la rocca, le aspettative legate alla prosecuzione delle medesime e la conseguente opportunità di privilegiare, in ordine a ogni intervento di restauro e conservazione, la leggibilità del monumento nell'integrità dei suoi attuali aspetti costruttivi e dei suoi valori storico-archeologici ci avevano lasciato supporre che la progettata addizione di nuovi ma-

Sezione di Novara

Sede: c.o. Consiglio di Quartiere "Centro" - Corso Italia, 48 - 28100 Novara
C/c postale n. 14928287 intestato a "Italia Nostra", Sezione di Novara
P.I. 02121101006 / CF 80078410588 intestati all'Associazione nazionale "Italia Nostra"
Recapito postale: c.o. G. Bedoni - Via Paletta, 10 - 28100 Novara
(tel./fax 0321-624994; recapito e-mail: novara@italianostra.org)

Lettera n. 58/GB/6.6.2007 - pag. 2

nufatti (un edificio di due piani sul lato occidentale del quadrilatero e una torre alta 24 metri sopra l'ingresso, disegnati dall'arch. Paolo Zermani) potesse venire sottoposta, anche con il contributo degli uffici regionali di tutela, ad una più circostanziata riflessione.

Le relazioni sentite al convegno ci hanno palesato, invece, che il "restauro" enunciato nel titolo conferma tali addizioni, condivise da tutti gli intervenuti, anche da chi ha attenuato l'approvazione con qualche dubbio (*«Creare degli spazi nuovi vuol dire rischiare di mettere vicino qualche cosa che potrebbe non amalgamarsi bene. Bisogna riconoscere a Zermani e ai suoi collaboratori che hanno preso il problema di petto, sono andati giù decisi. Hanno fatto bene?, hanno fatto male? Non lo so. Nel presupposto sono sempre propenso a pensare che hanno fatto bene. Poi, se si vedrà che hanno fatto male, uccideremo i progettisti»*), arch. Flavio Conti, presidente dell'Istituto italiano dei Castelli) o ha espresso un sostanziale "nihil obstat" giocando, per noi spettatori provinciali, sul filo del paradosso (*«Abbiamo contenuto il danno, avendo avuto la ventura di trovare Zermani invece che, per dire un esempio, Gregotti; quindi siete stati favoriti rispetto a -non so se c'è stato un concorso -, ma certo poteva capitarvi di molto peggio. ...La ragione per la quale sono venuto corrisponde alla considerazione rispettosa dell'opera di Zermani; ...sono svantaggiato, invece, su un altro punto, che è quello di non conoscere il sito, ...non ho visto neanche una fotografia dello stato attuale, quindi posso parlare in generale del tema proposto dal convegno, "il futuro della città antica". ...non voglio che la mia parola debba pesare neanche a danno di quelli che hanno avuto preoccupazione per questo intervento»*, prof. Vittorio Sgarbi, critico d'arte).

Ci corre l'obbligo, pertanto, di esprimere tutta la nostra perplessità sul tipo di "restauro" prescelto dalla sua Amministrazione: le addizioni progettate, indipendentemente dalla sensibilità creativa e dalla capacità evocativa che i sostenitori dell'intervento riconoscono al progettista, ci paiono incongrue a fronte dell'esigenza di rispettare, sia nell'insieme sia nei molteplici dettagli di varia data, il valore documentario dell'esistente e a fronte dell'assenza di valide fonti archivistico-documentarie che permettano di assegnare alle nuove costruzioni - specie nelle dimensioni - il senso di un ripristino monumentale.

La rocca, di proprietà demaniale, sottoposta a vincolo monumentale e attualmente in concessione temporanea al Comune, è considerata dagli esperti tra gli edifici castellani più importanti d'Italia: le parti che la compongono, infatti, offrono - come in un libro aperto - la testimonianza materiale di una continuità costruttiva bimillenaria: dai resti della cinta muraria della Novara romana, che proprio qui sviluppa un saliente che stimola qualche congettura, alla rochetta viscontea, dalle imponenti fortificazioni sforzesche con i suggestivi sotterranei agli ambienti adattati nel 1809 all'uso di carcere giudiziario. Siamo in presenza di una struttura complessa, dove c'è tuttora molto da indagare e presumibilmente da scoprire (il libro aperto ha pagine ancora da interpretare), per cui, prima di pensare al "ricostruire", ci pare opportuno cogliere la straordinaria occasione dei restauri avviati per condurre una ricognizione fin dove possibile definitiva, che potrebbe incrementare i già molteplici elementi - specie quelli di interesse archeologico - che impongono di fare del Castello innanzitutto il museo di se stesso.

Poiché una rifunzionalizzazione della rocca è fondamentale per la sua conservazione attiva, l'obbiettivo di farne un "centro culturale d'eccellenza", recuperando quanti più ambienti possibile ad usi attuali, meglio per noi se museali, è pienamente condivisibile. Non altrettanto possiamo condividere che il complesso monumentale venga modificato da fabbriche di nuova invenzione (l'edificio sul lato ovest e la torre sopra l'ingresso, che spezzerà la consolidata skyline della facciata) e conseguentemente gravato da ulteriori funzioni, come quella di ospitare "grandi mostre" temporanee, per la cui collocazione sono possibili sedi più capienti e adeguate. Ci pare, infatti, riduttivo prospettare nel Castello - con tutte le difficoltà e le controindicazioni del caso, oltre che con il non indifferente impegno finanziario - un nuovo edificio a così specifica destinazione museale, qui necessariamente obbligato nelle volumetrie e privo di ogni possibilità di futura espansione, mentre nuovi e più confacenti spazi si annunciano disponibili, quale - per esempio - il grandioso fabbricato antonelliano facente parte dell'Ospedale Maggiore, se, come da volontà dell'Amministrazione comunale, il nosocomio cittadino passerà presto a nuova sede.

Confidando in un ripensamento e ringraziando per l'attenzione, porgiamo i più cortesi saluti.

Italia Nostra, Sez. di Novara
per il Consiglio direttivo
Giulio Bedoni, presidente

